

# Senza casco. Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 526

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/526

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Sofia Ceragioli

Nome e cognome dell'intervistato: Giuseppe Ceragioli

Anno di nascita dell'intervistato: 1972

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 18 giugno 2021

Regione: Toscana

Località:

Lucca LU

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s**, **1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=6000Wllzt1g>

L'intervista, dalla durata di 1:21:46 minuti (link: <https://youtu.be/6000Wllzt1g>), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Giuseppe Ceragioli. Nato nel 1972 a Vignalaria, sulle prime colline lucchesi, vi ha vissuto con i genitori e il fratello maggiore fino al 1976. Successivamente si trasferirono a San Colombano, paese alle porte di Lucca che per il videointervistato «ha rappresentato l'infanzia» (m. 1.17). Pur funestata dalla morte del padre, avvenuta quando aveva nove anni, Ceragioli afferma di conservare ricordi bellissimi dell'infanzia, che «è stata un tratto fondamentale della vita perché attraverso degli odori che sento, riscopro quello che facevo quand'ero piccolo» (m. 1.33). Ha frequentato le istituzioni scolastiche dal 1976, anno in cui è stato iscritto all'asilo, al 1991, quando si è diplomato presso l'Istituto dei geometri.

I primi due anni di scuola, corrispondenti all'attuale scuola dell'infanzia, sono stati frequentati presso l'asilo di San Colombano. Gestito da un ordine religioso, l'istituto prevedeva attività didattiche durante la mattina e giochi nel primo pomeriggio; l'orario di uscita era flessibile, e compatibile con le esigenze genitoriali. Il videointervistato, che ricorda il momento della mensa come quello più bello della giornata, si descrive come un bambino vivace, che incorreva spesso nelle punizioni delle suore. Le loro misure, all'epoca vissute come «tremende» (m. 4.40), sono state, nel corso degli anni, rielaborate e giustificate.

Il passaggio alle scuole elementari, vicine all'asilo, fu vissuto come poco traumatico in quanto ritrovò in classe molti dei vecchi compagni. L'istituto è descritto come un edificio molto ampio; la classe era di dimensioni contenute, con diciassette-diciotto alunni. La maestra - maestra unica, in quanto Ceragioli frequentò la scuola elementare pochi anni prima dell'avvento della riforma dei moduli (L. 148/1990) - è ricordata come una persona «stupenda», invitata anni dopo al matrimonio del videointervistato (Galfré 2017, 305-14). Vi era tuttavia un esperto esterno per l'educazione fisica, svolta una volta alla settimana. L'attività didattica, imperniata sulla lezione frontale, prevedeva nella prima parte della mattinata discipline considerate più "complesse" (come italiano e matematica) e nella seconda attività ritenute più leggere, come disegno o lavori manuali. Per questi ultimi, ricorda Ceragioli, erano previsti numerosi lavori di gruppo (Galfré 2017, 220-28). La scuola durava dalle 8.30 alle 12.30; il pomeriggio era trascorso in campagna, giocando con gli amici. Quando il tempo non lo consentiva, restava a casa a guardare la televisione, che all'epoca trasmetteva i primi cartoni animati giapponesi: tra questi, il videointervistato ricorda soprattutto *Heidi*, *Goldrake*, *Mazinga*, *Remi* (Bravi 2021). L'intervista si sofferma anche sull'esame di quinta elementare, che il videointervistato afferma di aver vissuto con tranquillità, come un normale momento di passaggio.

La pratica dei lavori in gruppo, già presente in alcune delle discipline della scuola elementare, viene proseguita anche alle scuole medie. È in questo frangente che Ceragioli comincia a studiare in gruppo, su stimolo delle consegne dei docenti. Le medie sono il momento in cui il videointervistato prende piena consapevolezza dei divari sociali, e ne viene ferito allorché, per le modeste condizioni familiari, gli era impossibile comprare i prodotti della Nike o della Timberland che all'epoca andavano

per la maggiore (Scotto di Luzio 2020, 124-8).

L'intervista prosegue descrivendo l'ingresso all'Istituto tecnico dei geometri, scelto assecondando un desiderio presente fin da quand'era molto piccolo - l'intervistato afferma di aver desiderato lavorare come geometra fin dalla seconda elementare. Per Ceragioli, il passaggio alle superiori significava l'ingresso nell'età adulta. In primo luogo, per il motorino, un Ciao regalatogli dal fratello in occasione dell'esame di terza media: «Una grande conquista per me è stata avere il Ciao, quindi il primo motorino. Con il motore mi sentivo più libero, tant'è che nei primi anni, due, tre, credo due, si poteva viaggiare senza casco, perché la legge del casco venne introdotta successivamente, e quindi io i primi anni viaggiavo con i capelli al vento» afferma al m. 1.13.16. In secondo luogo, perché per frequentare la scuola doveva prendere i mezzi pubblici e recarsi a Lucca: «Lucca mi sembrava una grandissima città, e quindi ero emozionatissimo. Avevo paura, ma allo stesso tempo, mi incuriosiva. Per me era un passo notevole» (m. 56.20).

L'intervista si conclude con una breve riflessione sui mutamenti intervenuti tra gli anni Ottanta del secolo scorso e gli anni Venti: pur rimpiangendo la maggior lentezza della sua infanzia e della sua adolescenza, Ceragioli sostiene la capacità delle più recenti innovazioni tecnologiche nel garantire una vita migliore.

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale dell'educazione*, Roma, Anicia, 2021.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, CET, 2007.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

#### Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

---

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/senza-casco-memorie-dinfanzia>